

TUTTI I NEMICI DELLA TUA INTIMITA'



Assorbenti, tamponi e salva slip

Possono creare un ambiente caldo-umido, ideale per la proliferazione di batteri, funghi e altri microrganismi, soprattutto se si usano i tamponi interni e non vengono cambiati spesso. L'uso di assorbenti profumati può essere irritante per la delicata mucosa vulvovaginale. Espongono la cute e la mucosa dei genitali all'azione irritante di sostanze chimiche che possono determinare un danno alla mucosa sia per un effetto diretto sia per allergia.

Meglio scegliere assorbenti e salva slip ipoallergenici in cotone al 100%, che oltre a garantire un'efficace protezione, favoriscono la traspirabilità, evitando il temuto effetto occlusivo.

Indumenti troppo stretti o tessuti sintetici a contatto con le parti intime

L'occlusione creata da un abbigliamento troppo aderente non fa respirare le mucose e crea un ambiente caldo-umido, ideale per la crescita di funghi e batteri. Inoltre lo sfregamento continuo di abiti aderenti contro i genitali favorisce la comparsa di microtraumi e di irritazioni che possono causare infiammazione e che predispongono all'instaurarsi di infezioni.

È importante scegliere un intimo in tessuti naturali, meglio se bianco.



Abitudini igieniche scorrette

• L'utilizzo di saponi o detergenti intimi troppo aggressivi o con profumazioni aggiunte, può creare un'alterazione del film idrolipidico proprio della mucosa vulvare, facilitando la penetrazione di microbi o aumentando la sensibilità a fenomeni irritativi e/o allergici.

• L'eccessivo o troppo frequente ricorso a lavande vaginali.

• La condivisione tra partner, in famiglia o tra amici, di biancheria personale, da bagno o da letto perché può favorire il contagio di un'infezione in corso o latente.

Tatuaggi, piercing o gioielli vaginali

Se non sono eseguiti da personale più che qualificato e certificato - che rispetti rigorosamente tutte le norme igieniche previste dall'attuale legislazione - possono favorire fenomeni di irritazione e allergia, considerando anche la delicatezza delle parti più intime femminili e il rischio di sfregamento che comporta una localizzazione di questo genere.

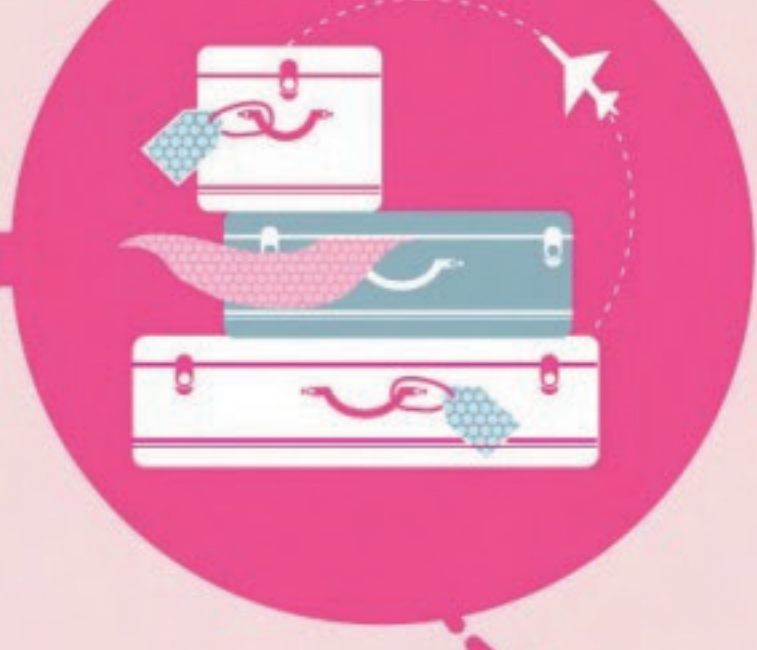


Palestre, piscine, SPA

Il caldo, l'umidità, la condivisione di docce, bagni, saune, spogliatoi creano le condizioni ideali per la proliferazione di funghi e batteri.

Fattori psicosomatici

Possono essere determinanti in alcune donne che vivono una vita sessuale insoddisfacente o si trascinano un disagio psicologico legato a una scarsa autostima o a difficoltà con il partner che si manifestano spesso in forme ricorrenti di vulvovaginiti di natura non infettiva.



Gite, viaggi, weekend

Il contatto con batteri estranei al nostro ecosistema, l'uso di bagni pubblici, di biancheria non personale, gli sbalzi climatici e le modificazioni delle proprie abitudini possono provocare alterazioni del pH vaginale.

Attività sessuale e malattie sessualmente trasmesse

I rapporti sessuali, soprattutto se frequenti e con partner diversi, aumentano il rischio di contagio con ceppi microbici (batteri, funghi, virus) diversi dai nostri, favorendo un'infezione sessualmente trasmessa. In caso di infezione già in corso in uno dei partner si rischia di instaurare il cosiddetto fenomeno a "ping-pong" ovvero lo scambio ripetuto dell'infezione durante i rapporti sessuali.



Spaggia

L'umidità che si sviluppa nella zona vaginale dopo i bagni in mare e il contatto con la sabbia possono favorire irritazioni e infiammazioni rendendo più facile l'aggressione di funghi e batteri.

Gravidanza, post-partum, puerperio

In queste fasi della vita, le variazioni ormonali e le modificazioni fisiologiche a cui la donna è soggetta, associate spesso a cambiamenti nella dieta, possono alterare le naturali barriere di difesa intima e il delicato equilibrio della flora batterica benefica, favorendo la crescita di funghi come la Candida e aumentando quindi il rischio di infezioni intime (candidosi).



Presenza di malattie croniche

Le donne che soffrono di diabete mellito non controllato sono più soggette ad infezioni della sfera genitale; in particolare l'eccesso di zuccheri favorisce l'instaurarsi di infezioni micotiche da Candida albicans.

Anche le donne che hanno un deficit delle difese immunitarie sono più sensibili alle infezioni vulvo-vaginali.

Stress prolungato

Situazioni di stress prolungato favoriscono le infezioni micotiche da Candida albicans.



Assunzioni di farmaci

L'assunzione prolungata di alcuni tipi di farmaci (per es. antibiotici, corticosteroidi, terapie immunosoppressive) possono favorire l'instaurarsi di infezioni orlo-vaginali. L'assunzione di anticoncezionali orali ad alto dosaggio estrogenico può favorire l'instaurarsi di vulvo-vaginite da Candida.